

il Giornale

Schlein e Conte condannano le violenze Pro-Pal, ma attaccano: "Il governo riconosca la Palestina"



Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp, denuncia: "In queste ore stiamo assistendo a: cortei pro-Pal e pro-Gaza che, pur autoproclamandosi portatori di pace e di diritti, di fatto si sono trasformati in teatri di violenza contro le forze dell'ordine e contro i cittadini. Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadristo travestito da attivismo". Secondo Pianese "chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante che sfrutta ogni pretesto per mettere a ferro e fuoco le città, trasformando la retorica dei diritti in un'arma contro lo Stato". E ancora: "Impedire agli studenti di entrare nelle università, ai cittadini di accedere alle stazioni ferroviarie o bloccare le strade - rileva Pianese - rappresenta una distorsione intollerabile del diritto di manifestare.

il Giornale

Milano, oltre 60 agenti feriti: la violenza su caschi, auto e divise dei poliziotti



"Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadrismo travestito da attivismo. Chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante", è la dura nota di **Domenico Pianese**, segretario del Sindacato di Polizia Coisp. "È inaccettabile che i poliziotti diventino il bersaglio fisso di chi dietro slogan finto-solidali cerca solo lo scontro. Chi fomenta queste aggressioni e strizza l'occhio ai violenti va isolato con fermezza e non giustificato con l'alibi dell'impegno politico", aggiunge il sindacalista. "Non è protesta, è **un'aggressione allo Stato**, e chi continua a giustificare o minimizzare se ne assume la responsabilità morale e politica. I colleghi sono stati bersagliati da oggetti contundenti come spranghe e pietre che hanno perforato perfino i caschi d'ordinanza. Uno di quei sassi, pochi centimetri più in basso, avrebbe spaccato la testa di un agente. Questo è **tentato omicidio**", scrive ancora Pianese, che conclude: "Il rischio di strumentalizzazione degli incidenti non può prevalere sulla sicurezza degli operatori, i 60 agenti feriti nella manifestazione di Milano sono la prova che **siamo stati usati come tiro al bersaglio**".

Libero

PRIMO PIANO

Libero
martedì
23 settembre
2025

3



Un momento della manifestazione di Bologna
(LaPresse)



La facoltà di Lettere all'università La Sapienza di Roma
(LaPresse)

LE REAZIONI

Meloni: «Immagini indegne Tutti i partiti condannano» Avs e M5S non lo fanno Ely minimizza

La premier: «La violenza non cambierà la condanna Netanyahu». Bonelli, Frattoni
«Una marea umana, il governo taccia fino

TOMMASO MONTESANO

Senza giri di parole, Giorgia Meloni posta su X il video della devastazione alla stazione centrale di Milano: «Immagini indegne». La presidente del Consiglio reagisce così alle notizie che arrivano da tutta Italia sulle violenze della galassia "pro Pal". «Distrazioni che nulla hanno a che vedere con la solidarietà e che non cambieranno di una virgola la vita delle persone a Gaza, ma avranno conseguenze concrete per i cittadini italiani, che finiranno per subire e pagare i danni provocati da questi teppisti». Dopo la solidarietà alle Forze dell'ordine, arriva l'auspicio che «parole chiare di condanna» arrivino sia da parte degli organizzatori dello sciopero, sia «da tutte le forze politiche». «Speranza vana, visto che parte dell'opposizione stringenza apertamente per chi ieri è sceso in piazza nel nome di Gaza. Su tutti, vale la pena citare la presa di posizione del duo Angelo Bonelli-Nicola Frattoni (Avs). «Noi siamo con chi ha scioperato. Noi siamo con chi si indigna e non si rassegna». Il meglio arriva subito dopo, quando i due esponenti di sinistra rispondono sia alla premier che al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che da New York osserva che «non è con la violenza, aggredendo le Forze dell'ordine, bloccando autostrade, stazioni e porti che si aiuta la popolazione civile palestinese». «A chi accusa di violenza chi si è mobilitato nel Paese, vogliamo ricordare che un po' di decenza e di dignità consiglierebbero di tacere fino a quando anche il nostro Paese non riconosca lo Stato di Palestina e non revoccherà l'accordo militare con Israele».

Mentre su tutti i canali informativi scorrono le immagini dei disordini provocati dai manifestanti in molte città italiane, il M5S diffonde una nota nella quale si dichiara «al fianco di chi ha scioperato ed è sceso in piazza da Nord a Sud. Condanniamo i gesti violenti di qualunque natura, ma riteniamo non debbano occorrere le ragioni di una mobilitazione enorme, pacifica». I pentastellati lodano la «marea umana che ha dato un chiaro segnale a questo gover-

no». La vice di Giuseppe Diino, è ancora più evasiva con commenti con la dizione indegne che davvero indegne che non piacciono Renzi, leader di Italia della sinistra che giustamente grande regolo al governo.

Mentre le notizie si susseguono e il vicesegretario M5S presta agli organizzatori una «cauzione», nel giro di una settimana il Pd, non sta nella pelle: persone stanno manifestare basta al genocidio Zampa, senatrice, è come una follia immen- to le strade della mia città, dem, Ely Schlein, Fiollia diretta a Gaza, e ca, la sapere che non le re la devastazione dell' di 60 agenti. La violenza s'infiamma». Ma quello che rilancia: «Siamo i condanni i criminali di N dire solo quello che è Netanyahu». E il gruppo «Non accettiamo strutt Altro terreno di sciopero su Gaza. Il mi Parlamento, Luca Ciriaco degli Esteri, Antonio to» e Palazzo Madia per «comunicazioni» incontro alle opposizio- va bene. In una nota, il di Pd, M5S e Avs pre- tenere il dibattito solo dopo l'assemblea generale dell'Onu dove si discuterà del riconoscimento dello Stato della Palestina: «Molto grave che il governo partecipi a un vertice internazionale senza aver comunicato al Parlamento la propria linea. Meloni continua a sottrarsi al dibattito parlamentare».

I POLIZIOTTI «È lucida aggressione allo Stato»

«Questa è violenza organizzata, lucida, scientifica». Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, dà voce ai sindacati di polizia dopo le aggressioni agli agenti durante le manifestazioni pro Gaza: «Venticinque poliziotti del reparto mobile di Milano sono finiti in ospedale, altri trenta sono stati referatati per ferite più lievi; mezzi devastati, caschi spaccati da pietre lanciate con la forza e la mira di chi voleva uccidere. Non è protesta, è un'aggressione allo Stato».

aspettiamo che
lei condanni
Netanyahu»

Cinquanteo devia sulla tangenziale Est, col beneplacito della Questura. Si vogliono evitare tensioni. Arrivati all'Ufficio scolastico regionale parte un lancio di uova: l'obiettivo dei colletti studenteschi è il ministro Valditara che «non parla del genocidio di Gaza nelle scuole». Tra bandiere e cionti contro Israele, la massa la irruzione alla Sapienza e occupa la facoltà di Lettere e Filosofia al grido di «Palestina libera». Infine, in serata, a Brescia, volano bottiglie e persino cestini contro gli uomini in divisa dopo un tentativo, respinto con cariche e lacrimogeni, di sfondare il cordone.

Il caos simbulza da nord a sud e travolge tutte le città amministrare da Pd e compagni (di Milano ne diamo conto alle pagine 4 e 5). Iaddove i sindacati sia dal primo giorno di recrudescenza del conflitto si sono inchinati alla retorica pro-Pal, tra vessilli sui palazzi istituzionali e mozioni anti-Israele, lasciando il pelo ai centri sociali. Ecco presentato il conto più di cinquant'anni fa le forze dell'ordine. «Scene inaccettabili, che nulla hanno a che fare con i temi della pace: i professionisti del disordine anche oggi hanno voluto quelle cause, strumentalizzandole, al solo scopo di esercitare violenza contro le forze dell'ordine», commenta il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

I POLIZIOTTI

«È lucida aggressione allo Stato»

«Questa è violenza organizzata, lucida, scientifica». Domenico Pianese, segretario generale del Coisp, dà voce ai sindacati di polizia dopo le aggressioni agli agenti durante le manifestazioni pro Gaza: «Venticinque poliziotti del reparto mobile di Milano sono finiti in ospedale, altri trenta sono stati referatati per ferite più lievi; mezzi devastati, caschi spaccati da pietre lanciate con la forza e la mira di chi voleva uccidere. Non è protesta, è un'aggressione allo Stato». «Siamo i condanni i criminali di N dire solo quello che è Netanyahu». E il gruppo «Non accettiamo strutt Altro terreno di sciopero su Gaza. Il mi Parlamento, Luca Ciriaco degli Esteri, Antonio to» e Palazzo Madia per «comunicazioni» incontro alle opposizio- va bene. In una nota, il di Pd, M5S e Avs pre- tenere il dibattito solo dopo l'assemblea generale dell'Onu dove si discuterà del riconoscimento dello Stato della Palestina: «Molto grave che il governo partecipi a un vertice internazionale senza aver comunicato al Parlamento la propria linea. Meloni continua a sottrarsi al dibattito parlamentare».



Segreteria Nazionale
Via Cavour, 58 – 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it – www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



M.O., Coisp: impegno politico non può diventare alibi per attaccare lo Stato

ROMA, 23 SET – “In queste ore stiamo assistendo a: cortei pro-Pal e pro-Gaza che, pur autoproclamandosi portatori di pace e di diritti, di fatto si sono trasformati in teatri di violenza contro le forze dell'ordine e contro i cittadini. Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadristico travestito da attivismo. Chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante che sfrutta ogni pretesto per mettere a ferro e fuoco le città, trasformando la retorica dei diritti in un'arma contro lo Stato. Impedire agli studenti di entrare nelle università, ai cittadini di accedere alle stazioni ferroviarie o bloccare le strade rappresenta una distorsione intollerabile del diritto di manifestare. La Costituzione del nostro Paese, che molti invocano troppo spesso a sproposito, sancisce diritti ma anche doveri. Tra questi uno fondamentale: poter dissentire da chi manifesta e accedere liberamente a luoghi pubblici senza subire imposizioni, blocchi o intimidazioni. Colpisce poi il silenzio, o peggio il sostegno, di alcune sigle sindacali che invece di tutelare i lavoratori di fatto si schierano al fianco di chi alimenta tensione sociale e mette a rischio la sicurezza pubblica. È inaccettabile che i poliziotti diventino il bersaglio fisso di chi dietro slogan finto-solidali cerca solo lo scontro. Chi fomenta queste aggressioni e strizza l'occhio ai violenti va isolato con fermezza e non giustificato con l'alibi dell'impegno politico”. Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp.

M.O., Coisp: caschi poliziotti bucati da sassi, manifestanti colpivano per uccidere

ROMA, 23 SET – “Venticinque poliziotti del Reparto Mobile di Milano sono finiti in ospedale, altri trenta sono stati refertati per ferite più lievi; mezzi devastati, caschi spaccati da pietre lanciate con la forza e la mira di chi voleva uccidere. Altro che manifestazioni pro-Pal e per Gaza: questa è violenza organizzata, lucida, scientifica. Non è protesta, è un'aggressione allo Stato, e chi continua a giustificare o minimizzare se ne assume la responsabilità morale e politica. I colleghi sono stati bersagliati da oggetti contundenti come spranghe e pietre che hanno perforato perfino i caschi d'ordinanza. Uno di quei sassi, pochi centimetri più in basso, avrebbe spaccato la testa di un agente. Questo è tentato omicidio, non dissenso. Questa non è militanza, è criminalità. Nessuna causa può diventare un lasciapassare per mettere a ferro e fuoco le città e colpire chi ogni giorno garantisce la sicurezza di tutti. È necessario introdurre immediatamente norme efficaci che prevedano pene certe per chi mette a rischio la vita dei poliziotti”. Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp.

Agenzie

ANSA

COISP 'NEI CORTEI SQUADRISTI TRAVESTITI DA ATTIVISTI' 'ESTREMISMO INTOLLERANTE METTE A FERRO E FUOCO LE CITTÀ'

(ANSA) - ROMA, 22 SET - "In queste ore stiamo assistendo a: cortei pro-Pal e pro-Gaza che, pur autoproclamandosi portatori di pace e di diritti, di fatto si sono trasformati in teatri di violenza contro le forze dell'ordine e contro i cittadini.

Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadrismo travestito da attivismo. Chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante che sfrutta ogni pretesto per mettere a ferro e fuoco le città, trasformando la retorica dei diritti in un'arma contro lo Stato". Lo dichiara Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp.

"Impedire agli studenti di entrare nelle università, ai cittadini di accedere alle stazioni ferroviarie o bloccare le strade - rileva Pianese - rappresenta una distorsione intollerabile del diritto di manifestare. La Costituzione del nostro Paese, che molti invocano troppo spesso a sproposito, sancisce diritti ma anche doveri. Tra questi uno fondamentale: poter dissentire da chi manifesta e accedere liberamente a luoghi pubblici senza subire imposizioni, blocchi o intimidazioni".

"Colpisce poi - aggiunge - il silenzio, o peggio il sostegno, di alcune sigle sindacali che invece di tutelare i lavoratori di fatto si schierano al fianco di chi alimenta tensione sociale e mette a rischio la sicurezza pubblica. È inaccettabile che i poliziotti diventino il bersaglio fisso di chi dietro slogan finto-solidali cerca solo lo scontro. Chi fomenta queste aggressioni e strizza l'occhio ai violenti va isolato con fermezza e non giustificato con l'alibi dell'impegno politico". (ANSA).



MO: COISP, 'A MILANO 25 POLIZIOTTI FERITI, MANIFESTANTI MIRAVANO A UCCIDERE AGENTI' =

Roma, 22 set. (Adnkronos) - "Venticinque poliziotti del reparto mobile di Milano sono finiti in ospedale, altri trenta sono stati refertati per ferite più lievi; mezzi devastati, caschi spaccati da pietre lanciate con la forza e la mira di chi voleva uccidere. Altro che manifestazioni pro-Pal e per Gaza: questa è violenza organizzata, lucida, scientifica". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp.

"Non è protesta, è un'aggressione allo Stato - afferma Pianese - e chi continua a giustificare o minimizzare se ne assume la responsabilità morale e politica. I colleghi sono stati bersagliati da oggetti contundenti come spranghe e pietre che hanno perforato perfino i caschi d'ordinanza. Uno di quei sassi, pochi centimetri più in basso, avrebbe spaccato la testa di un agente. Questo è tentato omicidio, non dissenso. Questa non è militanza, è criminalità. Nessuna causa può diventare un lasciapassare per mettere a ferro e fuoco le città e colpire chi ogni giorno garantisce la sicurezza di tutti. È necessario introdurre immediatamente norme efficaci che prevedano pene certe per chi mette a rischio la vita dei poliziotti". (Lcr/Adnkronos)

MO. COISP: IMPEGNO POLITICO NON PUÒ DIVENTARE ALIBI PER ATTACCARE LO STATO

(DIRE) Roma, 22 set. - "In queste ore stiamo assistendo a: cortei pro-Pal e pro-Gaza che, pur autoproclamandosi portatori di pace e di diritti, di fatto si sono trasformati in teatri di violenza contro le forze dell'ordine e contro i cittadini. Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadristico travestito da attivismo. Chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante che sfrutta ogni pretesto per mettere a ferro e fuoco le città, trasformando la retorica dei diritti in un'arma contro lo Stato. Impedire agli studenti di entrare nelle università, ai cittadini di accedere alle stazioni ferroviarie o bloccare le strade rappresenta una distorsione intollerabile del diritto di manifestare. La Costituzione del nostro Paese, che molti invocano troppo spesso a sproposito, sancisce diritti ma anche doveri. Tra questi uno fondamentale: poter dissentire da chi manifesta e accedere liberamente a luoghi pubblici senza subire imposizioni, blocchi o intimidazioni. Colpisce poi il silenzio, o peggio il sostegno, di alcune sigle sindacali che invece di tutelare i lavoratori di fatto si schierano al fianco di chi alimenta tensione sociale e mette a rischio la sicurezza pubblica. È inaccettabile che i poliziotti diventino il bersaglio fisso di chi dietro slogan finto-solidali cerca solo lo scontro. Chi fomenta queste aggressioni e strizza l'occhio ai violenti va isolato con fermezza e non giustificato con l'alibi dell'impegno politico".

Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp. (Vid/ Dire)

9colonne

MO, COISP: IMPEGNO POLITICO NON PUÒ DIVENTARE ALIBI PER ATTACCARE LO STATO

(9Colonne) Roma, 22 set - "In queste ore stiamo assistendo a: cortei pro-Pal e pro-Gaza che, pur autoproclamandosi portatori di pace e di diritti, di fatto si sono trasformati in teatri di violenza contro le forze dell'ordine e contro i cittadini. Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadristico travestito da attivismo. Chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante che sfrutta ogni pretesto per mettere a ferro e fuoco le città, trasformando la retorica dei diritti in un'arma contro lo Stato. Impedire agli studenti di entrare nelle università, ai cittadini di accedere alle stazioni ferroviarie o bloccare le strade rappresenta una distorsione intollerabile del diritto di manifestare. La Costituzione del nostro Paese, che molti invocano troppo spesso a sproposito, sancisce diritti ma anche doveri. Tra questi uno fondamentale: poter dissentire da chi manifesta e accedere liberamente a luoghi pubblici senza subire imposizioni, blocchi o intimidazioni.

Colpisce poi il silenzio, o peggio il sostegno, di alcune sigle sindacali che invece di tutelare i lavoratori di fatto si schierano al fianco di chi alimenta tensione sociale e mette a rischio la sicurezza pubblica. È inaccettabile che i poliziotti diventino il bersaglio fisso di chi dietro slogan finto-solidali cerca solo lo scontro. Chi fomenta queste aggressioni e strizza l'occhio ai violenti va isolato con fermezza e non giustificato con l'alibi dell'impegno politico". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp. (fre)

SCIOPERO, COISP: CASCHI POLIZIOTTI BUCATI DA SASSI, MANIFESTANTI COLPIVANO PER UCCIDERE

(9Colonne) Roma, 22 set - "Venticinque poliziotti del Reparto Mobile di Milano sono finiti in ospedale, altri trenta sono stati refertati per ferite più lievi; mezzi devastati, caschi spaccati da pietre lanciate con la forza e la mira di chi voleva uccidere. Altro che manifestazioni pro-Pal e per Gaza: questa è violenza organizzata, lucida, scientifica. Non è protesta, è un'aggressione allo Stato, e chi continua a giustificare o minimizzare se ne assume la responsabilità morale e politica. I colleghi sono stati bersagliati da oggetti contundenti come spranghe e pietre che hanno perforato perfino i caschi d'ordinanza. Uno di quei sassi, pochi centimetri più in basso, avrebbe spaccato la testa di un agente. Questo è tentato omicidio, non dissenso. Questa non è militanza, è criminalità. Nessuna causa può diventare un lasciapassare per mettere a ferro e fuoco le città e colpire chi ogni giorno garantisce la sicurezza di tutti. È necessario introdurre immediatamente norme efficaci che prevedano pene certe per chi mette a rischio la vita dei poliziotti". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp. (fre)

askanews

M.O., Coisp: impegno politico non diventi alibi per attaccare Stato

Roma, 22 set. (askanews) - "In queste ore stiamo assistendo a: cortei pro-Pal e pro-Gaza che, pur autoproclamandosi portatori di pace e di diritti, di fatto si sono trasformati in teatri di violenza contro le forze dell'ordine e contro i cittadini. Uomini e donne in divisa presi di mira, spintonati, insultati, bersagliati da oggetti. Questa non è libertà di manifestare, ma squadristico travestito da attivismo. Chi scende in piazza per invocare la libertà altrui, e lo fa aggredendo chi quella libertà è chiamato a difenderla per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, mostra il vero volto di un estremismo intollerante che sfrutta ogni pretesto per mettere a ferro e fuoco le città, trasformando la retorica dei diritti in un'arma contro lo Stato.

Impedire agli studenti di entrare nelle università, ai cittadini di accedere alle stazioni ferroviarie o bloccare le strade rappresenta una distorsione intollerabile del diritto di manifestare. La Costituzione del nostro Paese, che molti invocano troppo spesso a sproposito, sancisce diritti ma anche doveri. Tra questi uno fondamentale: poter dissentire da chi manifesta e accedere liberamente a luoghi pubblici senza subire imposizioni, blocchi o intimidazioni". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del Sindacato di Polizia Coisp.

"Colpisce poi il silenzio, o peggio il sostegno, di alcune sigle sindacali che invece di tutelare i lavoratori di fatto si schierano al fianco di chi alimenta tensione sociale e mette a rischio la sicurezza pubblica. È inaccettabile che i poliziotti diventino il bersaglio fisso di chi dietro slogan finto-solidali cerca solo lo scontro. Chi fomenta queste aggressioni e strizza l'occhio ai violenti va isolato con fermezza e non giustificato con l'alibi dell'impegno politico", conclude.